

TRAGICA CONDIZIONE FEMMINILE IN INDIA



“Ci sono più donne ferite o uccise in India che morti ed invalidi per mine antiuomo in tutto il mondo”.

L.N.I. La Nuova Infanzia Onlus, Seregno, Italy

Sostegno medico e chirurgico a ragazze e donne deturpate dalle ustioni o dall'acido.

- Indice -

Introduzione	Pag. 2
Le Donne Mancanti : lo squilibrio demografico in India	Pag. 3
- Meno donne che uomini	
- Il caso dell'India	
Geografia della sex ratio	Pag. 4
Indifferenza alla legge	Pag. 5
La preferenza del figlio maschio	Pag. 5
- importanza del figlio maschio	
- com'è raggiunta la composizione familiare desiderata	
L'infanticidio femminile	Pag. 7
L'aborto selettivo	Pag. 7
Le donne mancanti : una stima numerica	Pag. 8
Violence Against Women	Pag. 9
Traduzione	Pag. 10
Why?	Pag.11
La storia di Venkatamma	Pag.12
Foto donne	Pag. 13-19
Bibliografia	Pag. 20

Introduzione:

Quello che più mi ha colpito durante i miei numerosi viaggi e permanenze in India e precisamente nell'area sud, nello stato del Karnataka, è stata la tragica situazione femminile. Bambine e donne subiscono quotidianamente violenze fisiche e psicologiche, che spesso non si possono descrivere perché la commozione ci impedisce di spiegare con semplici parole simili brutalità.

Diventa intollerabile il pensiero che un essere umano debba sopportare, discriminazioni, angherie e soprusi di ogni genere che possono arrivare fino alla tortura e poi alla morte, solo perché "femmina". Per questo non mi stancherò mai di sostenere e proporre progetti che possano combattere queste assurde tradizioni. E' semplicemente un atto di giustizia, nei confronti di quelle bambine, ragazze e donne che ho conosciuto.

Per La Nuova Infanzia Onlus

Luisa Formenti



Abbandonate perché femmine , queste piccoline se ne sono ...andate!!!
Non siamo stati in grado di salvarle!

LE DONNE MANCANTI

Lo squilibrio demografico in India

1- Meno donne che uomini

Basandoci sull'intuito, si è portati a presumere che uomini e donne più o meno si eguagliano numericamente all'interno della popolazione in cui vivono. Tale intuizione, tuttavia, non corrisponde alla realtà. Il tasso di natalità e di mortalità, che costituiscono le principali variabili risultanti nel rapporto numerico di genere, la *sex ratio*, non sono gli stessi per la componente maschile e per quella femminile.

Biologicamente il rapporto numerico di genere alla nascita svantaggia la popolazione femminile. Però, nel periodo neonatale i maschi hanno una percentuale di sopravvivenza inferiore rispetto alle femmine e successivamente il tasso di mortalità specifica per età è sfavorevole ai primi in qualunque fascia. Inoltre, le donne vivono più a lungo degli uomini. Poiché il divario in favore delle femmine cresce con l'avanzare dell'età, la *sex ratio* complessiva dovrebbe favorire le donne soprattutto se si tiene conto che ai privilegi biologici di longevità e resistenza se ne aggiungono altri rappresentati da alcune circostanze che, coinvolgendo specificatamente gli uomini, come la maggior suscettibilità ad alcune malattie, le migrazioni a scopo lavorativo e le guerre, sottraggono ulteriori quote.

Gli ultimi dati provenienti dalle Nazioni Unite rivelano che in alcuni paesi la *sex ratio* favorisce particolarmente le donne mentre in altri è notevolmente sbilanciata in senso opposto, principalmente in India, Cina, Pakistan e Bangladesh, ovvero quei Paesi che contano 95 donne ogni 100 uomini o meno.

Le stime numeriche sulle donne sono preoccupanti. In base agli ultimi dati, solamente in India, sarebbero 50 milioni le donne mancanti. Sebbene non sia l'unico paese a presentare una piramide demografica squilibrata, resta uno di quelli in cui il rapporto numerico di genere è per le donne uno dei più sfavorevoli nel mondo.

2 - Il caso dell'India

La ragione della continua discesa della tendenza demografica rimane una questione a cui risulta difficile dare risposte certe. Tenendo conto dei miglioramenti generali che sono avvenuti negli ultimi 50 anni nel campo delle strutture mediche e sanitarie, la popolazione femminile avrebbe dovuto, come di solito accade, essere avvantaggiata per quanto riguarda l'abbassamento del tasso di mortalità e all'aumento della longevità, ma, la *sex ratio* femminile peggiora continuamente e ciò è attribuibile agli effetti della discriminazione di genere che porta a far sì che il miglioramento delle strutture sanitarie e delle risorse alimentari, benefici in particolare gli uomini.



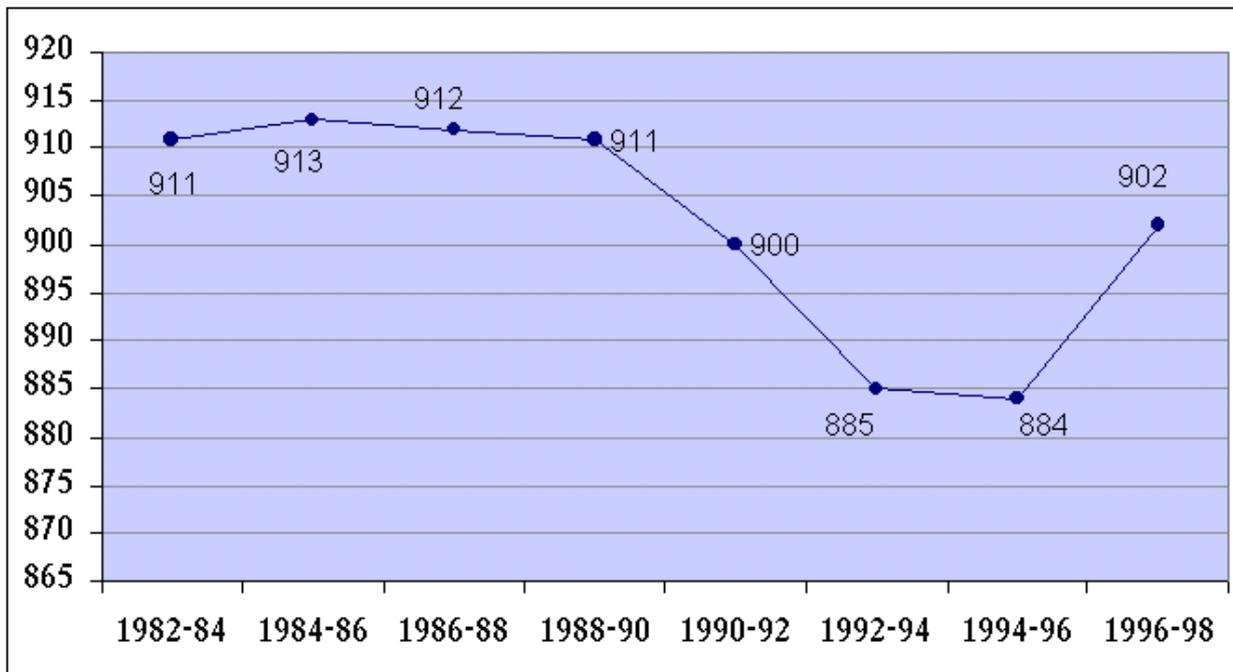


Fig.1 - Sex Ratio alla nascita in India, (femmine ogni 100 maschi)

La sex ratio alla nascita inoltre, risulta significativa come campanello d'allarme della diffusione dell'aborto selettivo, infatti per l'ultimo periodo sono state registrate 902 nascite femminili ogni 1000 maschi. La mortalità femminile è più elevata di quella maschile specialmente durante l'infanzia. La fascia neonatale è l'unica in cui il tasso di mortalità è più alto per i maschi ma dal primo mese fino ai primi 49 la mortalità femminile è superiore a quella maschile.

3 - Geografia della sex ratio

L'India è divisa in 35 stati, distribuiti su un territorio molto vasto, che presentano grosse differenze economiche, culturali, sociali e anche demografiche. Tuttavia, una sex ratio sfavorevole alle donne è riscontrabile in tutti gli stati dell'India ad eccezione del Kerala, unico caso in cui, la sex ratio ha sempre superato la parità. Per quanto riguarda gli stati il numero percentuale di donne decresce man mano che ci si sposta verso nord. Uno studio dimostra che negli stati del nord, oltre ad un alto il livello di mortalità femminile, si riscontra anche un'età al matrimonio più bassa. Ciò che accomuna questi stati è una struttura familiare caratterizzata dall'esogamia patrilocale dove le spose provengono da famiglie diverse e luoghi lontani. Abbandonando la famiglia di origine per andare a far parte della famiglia dello sposo le donne non sono in grado di fornire alcun supporto al proprio nucleo familiare dal quale sono considerate come uno spreco di risorse che verrà sfruttato da qualcun altro. Di conseguenza queste donne diventeranno un peso per la famiglia dello sposo. Eseguendo uno studio si era potuto riscontrare una relazione positiva tra la partecipazione lavorativa delle donne e la diminuzione della mortalità femminile in eccesso. Nel nord dell'India, dove prevale il grano, che richiede l'utilizzo di mezzi meccanici, si registra un tasso inferiore di partecipazione lavorativa delle donne e un alto tasso di mortalità femminile, differente rispetto a quello rilevato nel sud dove la coltura principale, il riso, impone invece, un lavoro agricolo manuale intensivo.



Raksha, abbandonata nella foresta di Kadrimidri è l'ennesima vittima della stupidità umana.



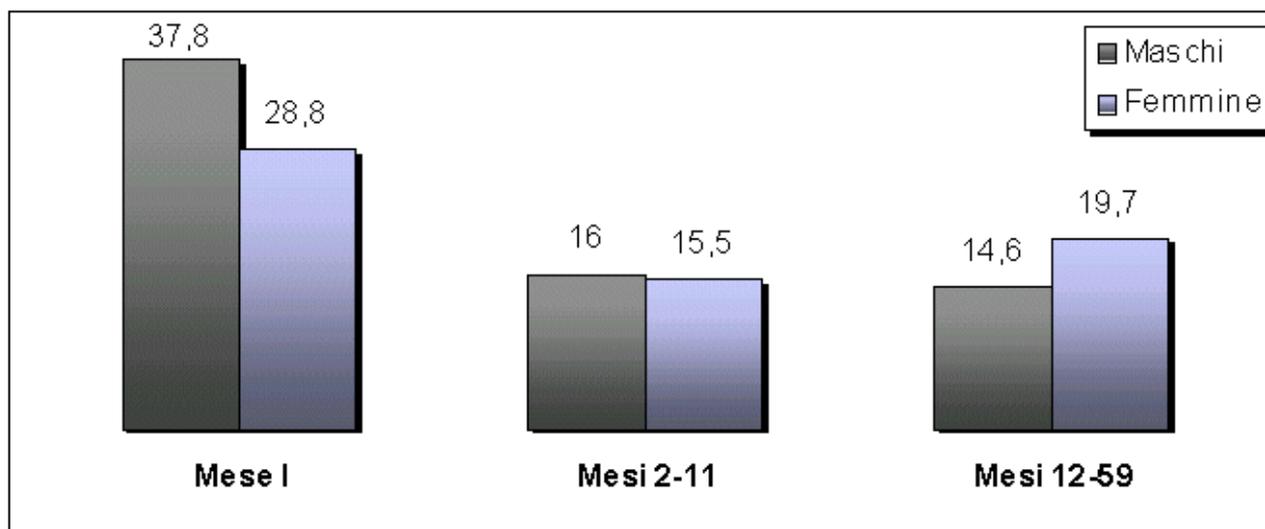
4 - Indifferenza alla legge

Con l'indipendenza (1947), l'India ha legalmente riconosciuto ai suoi cittadini l'assoluta uguaglianza accordando a tutti gli stessi diritti e doveri. Ha inoltre abolito usanze centenarie quali l'immolazione della vedova, il matrimonio infantile, l'impossibilità della vedova di contrarre un ulteriore matrimonio, la poligamia e proibisce la dote. A prima vista, la presenza di donne istruite che lavorano e godono di una certa emancipazione, generano l'impressione, confermata dalla presenza femminile nelle alte sfere politiche e professionali, che lo status delle indiane sia notevolmente migliorato. Questa impressione però, trova conferma solo per quella minoranza di coloro che hanno la fortuna di appartenere alle classi alte e di risiedere nelle aree urbane. Nonostante la legge, quindi, la donna è destinata ad essere discriminata, l'unica certezza che, cominciando ancora prima della nascita, l'accompagna per tutta la vita. Se le sarà concesso di nascere e di continuare a vivere, una bambina verrà trattata con disparità rispetto ai suoi fratelli maschi, sarà discriminata all'interno della sua stessa famiglia nell'accesso al cibo e alle cure mediche compromettendo seriamente la sua sopravvivenza. Se i genitori potranno pagare una dote adeguata verrà data in sposa il prima possibile diventando così di proprietà assoluta del marito che si sentirà in diritto di dominarla e di maltrattarla.

5 - La preferenza del figlio maschio

La composizione ideale della famiglia indiana è di due figli maschi e una figlia femmina e durante un sondaggio solo il 7% delle intervistate ha risposto che il sesso del nascituro non ha importanza, ciò si ripercuote sul tasso di mortalità infantile.

Fig. 2 - Tasso di mortalità infantile da 0 a 5 anni



Durante il primo mese di vita la mortalità maschile è considerevolmente maggiore per i maschi in quanto risultano più deboli a contrarre virus e infezioni, mentre scende fino quasi ad uguagliare il tasso di mortalità femminile nel periodo post natale, per mostrarsi decisamente avversa alle bambine tra il primo e il quinto anno di vita. La spiegazione a questi fattori possono essere:

1. La mortalità neonatale è principalmente influenzata da fattori fisiologici legati alla salute della madre, del feto e alle circostanze del parto;
2. La mortalità post natale è influenzata principalmente da fattori legati all'ambiente fisico come il rischio di infezioni e malattie;
3. La mortalità infantile è principalmente influenzata da fattori legati alla discriminazione

a) *L'importanza del figlio maschio* – Le motivazioni della preferenza per il figlio maschio derivano da fattori che partono da problematiche religiose che ne richiedono la presenza per il compimento del rito finale che aprirà la strada della beatitudine ai defunti, fino ad arrivare a motivazioni economiche. La società indiana si fonda su un modello familiare patriarcale in cui i figli maschi rimangono nella casa natale, formando poi la loro nuova famiglia su il nucleo già esistente, mentre le femmine si sposano appena raggiunta la pubertà sparendo completamente dall'orizzonte familiare. I figli maschi amministreranno le proprietà o gli affari diversamente dalle femmine, porteranno un salario e arricchiranno la famiglia con la cospicua dote che la sposa è costretta a portare con sé al momento del matrimonio. Un maschio è quindi ritenuto una fonte di ricchezza e ogni cura spesa per il suo benessere è considerata un investimento. Per quanto riguarda le femmine la situazione è ben diversa: una figlia abbandona la casa del padre al momento del matrimonio e da allora non contribuirà più in alcun modo alla famiglia d'origine, alla celebrazione delle nozze, la sua famiglia dovrà pagare al futuro marito la dote richiesta. Perciò, mentre avere un figlio maschio conferisce stabilità economica e prestigio, avere una figlia femmina è sentito come una grande sfortuna e spesso come un peso di cui liberarsi.

b) *Com'è raggiunta la composizione familiare desiderata* – Biologicamente non è sempre possibile ottenere la composizione familiare desiderata e, nel tentativo di partorire l'indispensabile progenie maschile molte donne continuano la procreazione dando alla luce un numero di bambine superiore a quello auspicato.

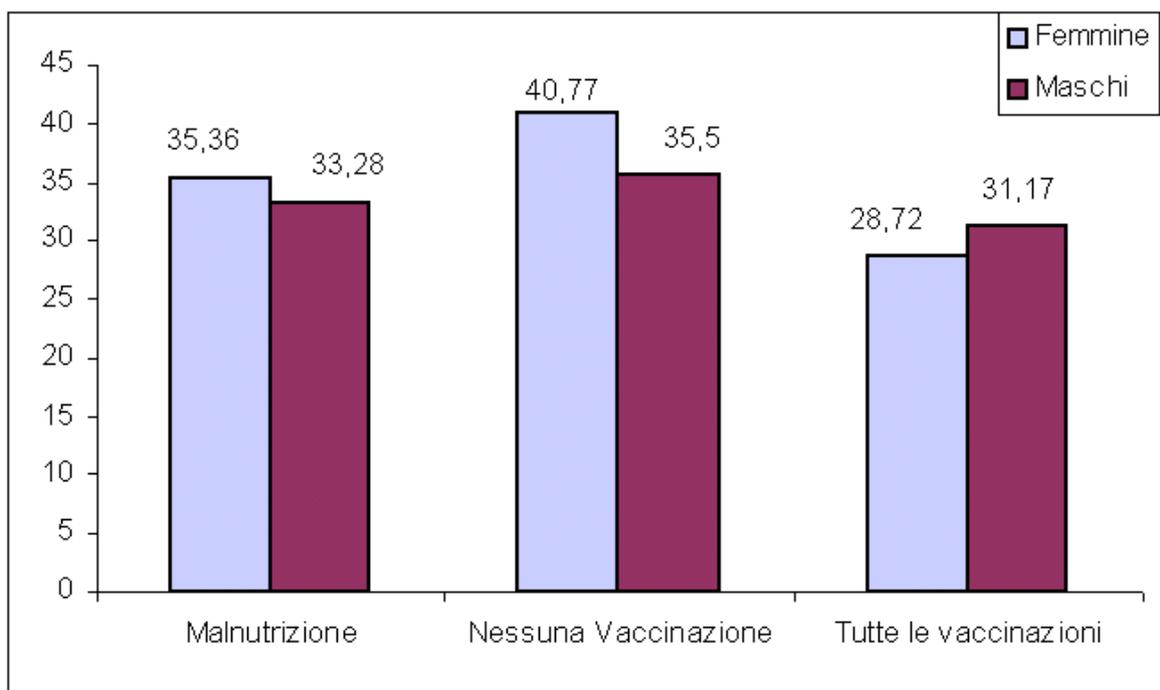


Fig. 3 – Situazione della malnutrizione e delle vaccinazioni nelle aree rurali dell'India

Una figlia femmina, desiderata o meno, riceve meno cibo e di qualità inferiore, non partecipa alle cure mediche e viene sottoposta a vaccinazione più raramente neppure se questi servizi risultano gratuiti, ottiene un'istruzione inferiore e meno attenzioni in generale. Nel caso di una figlia indesiderata, tale discriminazione è volta allo scopo di eliminarla, spesso il più velocemente possibile portando così a cercare soluzioni drastiche e rapide. Se scoperti, questi delitti verranno archiviati con totale indifferenza da chi si occupa delle indagini, come incidenti domestici, suicidi volontari o "accidentali" cadute nella vasca da bagno colma di acqua bollente.

6 – L'infanticidio femminile

Un ultimo studio dimostra che in media su 43 decessi infantili registrati circa 36 riguardano neonati di sesso femminile e circa 21 di essi avvengono prima del settimo giorno di vita. La causa della morte viene di solito attribuita alla polmonite o ad un improvviso malore del neonato. Non esistono spiegazioni scientifiche che giustificano l'occorrenza di tali patologie unicamente sui neonati di sesso femminile, questo fattore lascia presupporre che nella maggior parte dei casi si tratta di infanticidio.

Negli anni '90 iniziò un programma di addestramento sanitario diretto al vasto numero di levatrici dalle quali cominciò ad emergere la realtà dell'infanticidio.

Una levatrice tradizionale, *dai*, viene pagata il doppio della sua tariffa se a nascere è un maschio anziché una femmina e dieci volte tanto se solleva la famiglia dall'onere di aver dato alla luce un bambino del sesso sbagliato. Anche negli stati in cui il benessere economico mette a disposizione i mezzi per determinare il sesso del nascituro il problema viene risolto con l'aborto selettivo.

I metodi per raggiungere lo scopo sono vari.

Generalmente si adopera una delle molteplici tecniche di soffocamento inserendo nella gola della neonata del tabacco, dei grani di riso e degli impasti ottenuti mescolando insieme acqua e cereali. In alternativa si utilizza un panno bagnato, un cuscino, si annega la neonata in un secchio d'acqua o la si seppellisce in un vaso di terracotta, successivamente sigillato, dove la piccola può resistere fino a due ore prima di soffocare. A volte vengono anche impiegati veleni e pesticidi che provocano il decesso della neonata attraverso convulsioni ad emorragie.

7 – L'aborto selettivo

In una realtà sociale sfavorevole al genere femminile, la legalizzazione dell'aborto selettivo, l'arrivo in India dell'amniocentesi e successivamente di altre tecniche che permettono di conoscere il sesso del nascituro hanno provocato l'insorgere del fenomeno dell'aborto selettivo. Sebbene la legge lo abbia vietato nel 1994, il test per l'identificazione del sesso del feto è disponibile anche nelle aree rurali più remote, in luoghi che non sono altro che strutture improvvisate prive perfino delle attrezzature mediche essenziali. L'ecografia invece, grazie alla sua semplicità e al basso costo si sta rapidamente diffondendo anche se, è utilizzabile solamente in uno stadio avanzato della gravidanza, portando ad aborti tardivi e rischiosi. Malgrado ciò, in India l'aborto è praticabile a discrezione del medico fino alla ventesima settimana. L'ecografia offre la possibilità anche alle donne residenti nelle zone rurali più remote di accedere al test grazie ad automezzi itineranti attrezzati allo scopo. La legislazione, che proibisce l'utilizzo di qualunque tecnica per l'individuazione del sesso del nascituro, non sta riportando i risultati sperati in quanto la possibilità di liberarsi di una figlia femmina indesiderata è una problematica che tocca tutti gli strati sociali, non escludendo neppure coloro che dovrebbero fare in modo che la legge venga applicata. Dalla promulgazione di questo divieto nessuno è mai stato condannato per aver infranto la legge, né tra i medici, né tra i pazienti in quanto viene tutto effettuato clandestinamente.



Villagers watching the girl child, which was found in a well in Budinike village. DH PHOTO

Baby found in dry well at KR pete village



8 – Le donne mancanti: una stima numerica

Prendendo come riferimento la sex ratio, all'appello mancherebbero circa dai 30 ai 62 milioni di donne. Tuttavia la sex ratio mondiale è profondamente influenzata dalla diversità di genere riscontrata in una popolazione di così ampia portata come quella indiana o quella cinese, abbastanza analoga, e non può quindi considerarsi adeguatamente rappresentativa, fornendo una stima delle donne mancanti inferiore al numero reale.



VIOLENCE AGAINST WOMEN

In India, women had experience of violence through their life cycle, across religions, communities and classes. There are various forms of violence perpetrated on women such as sex selection, female violence, female feticide and infanticide, forced pregnancy, domestic violence, sexual abuse, prostitution etc. The established structure of society excludes women's voices, silences them and denies them their rights.

Violence that take place in a personal space is very difficult to talk about, especially in the Indian socio – cultural context. In a society where women are loathe and considered different and lower from men, domestic violence are ignored like a personal matter. Violence, (physical, psychological and sexual) is an everyday reality in the life of many women in India. Some of the example of violence are physical torture such as burning, acid throw, starving, psychological abuse...

Reasons for violence against women:

- Cultural : In Indian culture and tradition women are considered ignorant, voiceless, non – affirmative. The woman lives a subordinate role for all sad life.
 - Economic : Women's economic is prevalent dependence on men. They cannot choose to live independently when small incidences take place, and they cannot access to cash, credit...
 - Religious : All Indian religious, also Christianity and Islam equally have religious traditions that push women not to voice their sufferings.
 - Legal : There is a lesser legal status of women. Laws gives very minimal and insufficient allowance for a decent life. Women don't know laws so they cannot afford to have legal justice and legal protection.
- Political : Under – representation of women in power and politics. The legislature doesn't considered domestic violence a serious issue.

In these atmosphere of violence is necessary to propose systemic and structural projects like:

The status of women could be raised in the family
Economic independence of women should be raised
Education and dialogue are the two main methods to teach people about domestic violence
Women and girls must be educated that violence against women is not acceptable and that is a crime
Work to change discriminatory trend to women
Take up direct support to women already tortured, survived after sever violence, single mothers with children, etc...

Linnet D'Silva

Traduzione

La violenza contro le donne

In India , tutte le donne hanno avuto esperienze di violenza nel ciclo della loro vita, sia per motivi religiosi , nella comunità sociale e nella differenza delle classi . Esistono varie forme di violenza perpetrate nei confronti delle donne come l'aborto selettivo , violenza sessuale, infanticidio , feticidio , gravidanze forzate, violenze domestiche , abusi sessuali, induzione alla prostituzione ecc..

I vertici della società reprimono le voci delle donne , rimangono inascoltate e vengono negati a loro i principali diritti umani.

Le violenze hanno luogo in ambienti chiusi dove risulta molto difficile parlarne e far emergere questi problemi, specialmente in un contesto socio-culturale come quello indiano.

In una società dove le donne vengono discriminate e ritenute esseri inferiori e differti dagli uomini, le violenze domestiche, vengono ignorate e considerate solo questioni da risolvere nell'ambito familiare.

Le violenze (fisiche , psicologiche e sessuali) sono realtà quotidiane , nella vita della maggior parte delle donne indiane. Molte fra le violenze rilevate sono principalmente torture fisiche come per esempio: bruciarle con il kerosene , cospargerle d'acido, affamarle o abusi psicologici (induzione al suicidio).....

LE MOTIVAZIONI :

- Culturali : nella cultura e tradizione indiana , le donne vengono considerate ignoranti , senza diritti di espressione, inesistenti. La donna vive un ruolo subordinato per tutta la sua triste vita.
 - Economici: le donne dipendono esclusivamente dagli uomini, non hanno possibilità di autonomia finanziaria. Non possono scegliere di vivere indipendentemente e quando hanno necessità non possono accedere a crediti.
 - Religiosi: tutte le religioni che coesistono in India , compresa quella cristiana ed islamica, non permettono alle donne di far conoscere la loro sofferenza.
 - Legali: esiste un effettivo stato legale di inferiorità della donna . La legge offre pochissime ed insufficienti priorità per condurre una vita decente. Ovviamente le donne non conoscono le leggi , per questa ragione loro non ottengono giustizia e protezione legale.
- Politici: una minima percentuale nei ruoli del mondo politico e di potere e rappresentato dalle donne.
- Oltremodo la legislazione non considera le violenze domestiche un grave problema.

In questa atmosfera di violenza è necessario proporre:

Evidenziare positivamente il ruolo della donna nella famiglia

Rendere economicamente indipendenti, le donne

Educazione culturale e dialogo sono i metodi principali per rendere pubbliche le violenze subite

Le donne e le ragazze dovrebbero essere aiutate a capire che la violenza è inaccettabile e ritenuta un crimine.

Lavorare per modificare la tendenza discriminatoria nei confronti delle donne.

Sostenere con un supporto diretto (economico e psicologico) le donne che sono già vittime di torture, sopravvissute a gravi violenze, ragazze madri, ecc.

Linnet D'Silva

WHY?

“Ci sono storie così forti che mettono a tacere chi le ascolta. Ci sono storie così piene di orrore che fanno ringraziare la propria sorte, così normale, occidentale, banale. Ci sono storie di fronte alle quali le belle teorie sulla parità dei sessi e sull’emancipazione della donna perdono di significato finendo col diventare ancora più piccole e oziose.”

(Waris Dirie)

GIVE A SMILE

Abbiamo deciso di sostenere questo progetto dopo aver incontrato personalmente ragazze e donne ustionate dai mariti o dai loro familiari. “Salvate” dai vicini da tentati omicidi che, la polizia regolarmente, archivia come “incidenti domestici”.

Non potevamo rimanere insensibili davanti a tanta assurda, rassegnazione.

I loro occhi scuri così profondamente tristi e disperati hanno incontrato i nostri così increduli e sbalorditi davanti ai loro visi e ai loro corpi deturpati, da tale efferata violenza.

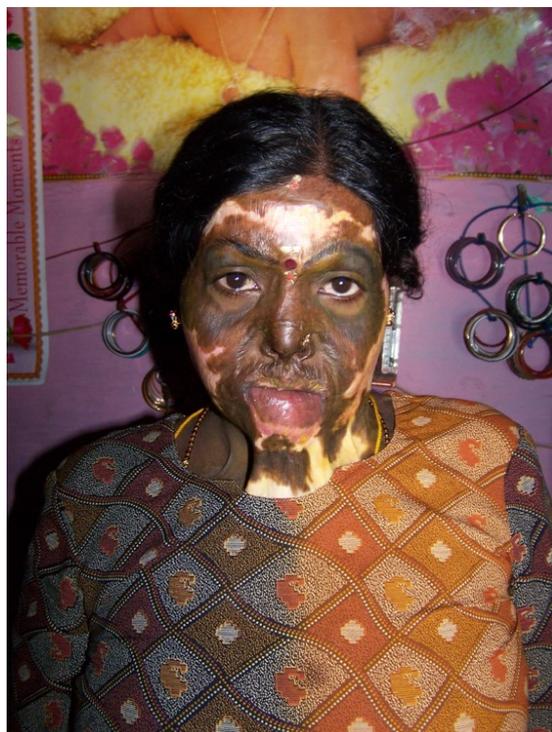
Potevamo solo impegnarci concretamente e sostenere economicamente gli interventi chirurgici, che avrebbero permesso loro di nutrirsi o muoversi dimostrando, in questo modo, tutta la nostra solidarietà. Non abbiamo potuto ridare loro, purtroppo, la serenità o la gioia di vivere.

Non tornerà il sorriso, sui loro volti, perché derise ed allontanate dalla gente per il loro aspetto, ma il nostro totale appoggio e amicizia, le hanno rese consapevoli del loro valore. A queste donne che lottano, quotidianamente, per la dignità e per la libertà, tutta la nostra profonda stima.

Per La Nuova Infanzia Onlus

Luisa Formenti.

LA STORIA DI VENKATAMMA



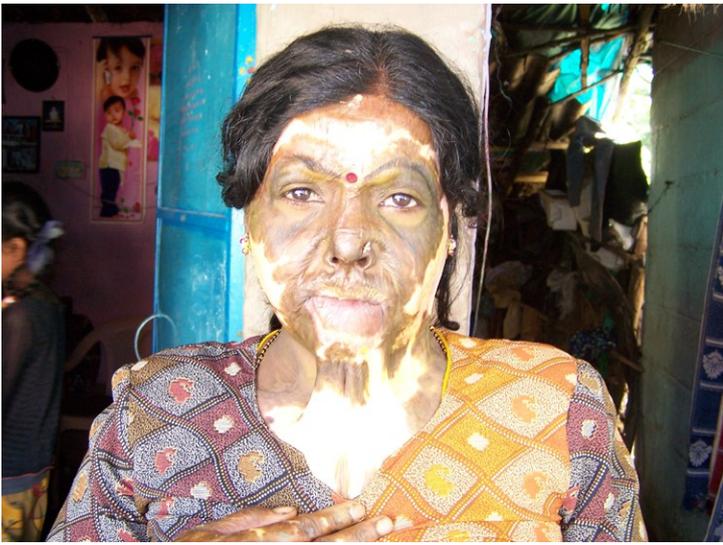
Fra le tante forme di violenza, perpetrate ai danni delle donne in India, la più atroce è senza dubbio il tentato omicidio attraverso il kerosene e il fuoco.

Il caso di Venkatamma è uno fra i tanti che mi ha colpito particolarmente perché vissuto, in un certo qual modo, in prima persona.

Venkatamma ha 32 anni e vive, con i suoi quattro figli, nello slum di Chikmagalur, Stato del Karnataka sud India. Vive nascosta nella baracca perché si vergogna del suo viso e del suo corpo orrendamente sfigurato dalla stupidità del marito e da assurde tradizioni. Prima di lasciarla, il marito, le ha versato addosso il kerosene e poi le ha dato fuoco, l'intervento delle vicine le ha salvato la vita!!!!

E' "abitudine" cercare di liberarsi della moglie in questo modo per evidenziare l'assoluta appartenenza di questo "oggetto" al marito o alla sua famiglia (non è raro che le suocere partecipino al fatto). Venkatamma ha riportato ustioni per il 75% del corpo e soffre di insopportabili dolori al collo e alla schiena senza contare che ha grandi difficoltà a nutrirsi.

Venkatamma dovrà sostenere un primo intervento chirurgico di plastica ricostruttiva che le permetterà di sbloccare il collo. In seguito dovrà subire altri interventi fino a quando arriverà a non dover aver vergogna del proprio corpo.



PRESCILLA

Questa donna si chiama Prescilla 34 anni, ed è un'altra vittima delle violenze maschili. Bruciata dal marito con il kerosene, quando era in attesa del suo secondo bambino.



Io ed altre due donne appartenenti alla nostra associazione, abbiamo incontrato Prescilla ed altre vittime di questa assurda usanza lo scorso gennaio 2007. Abbiamo promesso loro il nostro aiuto economico e la nostra solidarietà. Alcune di loro sono già state operate.



Prescilla dopo il primo intervento chirurgico.



SAMEENA 17 anni



SAMEENA DOPO IL PRIMO INTERVENTO



SAVITHA 30 anni, ha scoperto di essere siero-positiva dopo il ricovero in ospedale. Il marito le ha trasmesso anche l'Aids.



RUKMINI 27anni.



Pier Paolo Pasolini, *L'odore dell'India*, Guanda Editore, Parma 1962

Elisabetta Rosaspina, *India, la strage delle donne senza dote*, Corriere della Sera, settembre 2002

Elena Scalvinoni, *In India, il dramma delle violenze coniugali*, Giornale di Seregno, febbraio 2007

M. Luisa Formenti Galliani, *Spose bruciate e torturate in India*, Bollettino delle associazioni, 2005

Informazioni generali da, Associazione "La Nuova Infanzia", Seregno

Antonella Rondinon, *www. Juragentium.it*

Office of the Registrar General, *www. census of india.it*

Linnet D'Silva, *Violence against women*, relazione 2007

Fotografia pag. 3, ripresa da M. Luisa Formenti, Nellyady village, Karnataka, India 2007

Fotografie pag. 8, ripresa da M. Luisa Formenti, Chikmagalur, Karnataka, India 2006

Fotografia pag. 10, dal sito web *www.water.mahiram.com*

Fotografia pag. 11, *Venkatamma e*, ripresa da M. Luisa Formenti, Slum di Chikmagalur, India 2007

Fotografie pag. 12, *Prescilla*, ripresa da M. Luisa Formenti, villaggio Kadrimidri, Chikmagalur, India 2007

Grafici – tabelle statistiche pag. 4,5,6, tratte da *www.juragentium.it*